



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

Domenica 25 Febbraio, Questua diocesana a beneficio della
Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma

Gioventù Femminile di Roma: Prega! Offri! Lavora!

Nessuna manchi all'appello, per la difesa di Roma cristiana nella più santa crociata di carità umana e divina!

LE STELLE DAL CIELO

Proprio mentre tante « pupazzole » sono in prima fila per rappresentare la donna ideale moderna, la Chiesa mette l'aureola dei Santi a una povera piccola: a Bernardetta Soubirous. Il contrasto è dei più significativi: ma prima della Chiesa l'ha messo in evidenza a Lourdes, settantasei anni fa, lei stessa l'Immacolata.

Avete mai pensato cosa fosse quel momento: febbraio del 1858... a mezzo circa il famigerato secolo XIX? cosa fosse per la Francia e non solo per essa? Uno dei più tipici dal punto di vista rivoluzionario. Lasciamo stare le rivoluzioni d'indole politica: ce n'erano di peggiori, quelle sociali e morali. L'irreligiosità padrona dei cuori; i costumi a terra.

La cosiddetta scienza chiamata a sostituire la religione. Non c'era ipotesi — per stramba che fosse — non attendibile, quando volesse dare un colpo alla Chiesa.

Di peggio ancora.

Gli stessi progressi scientifici reali, adoperati contro il vecchio Credo.

Un dogma solo ormai doveva sostituire tutti gli altri, relegati alle anticaglie: quello della scienza, divenuta l'unica religione degli uomini intelligenti.

Quindi « Scienza » imbandita in tutte le salse e servita in tutte le forme: scienza che aveva su-

perato la retrograda mentalità del soprannaturale, riducendola a un sistema di leggende di nessun conto.

Sua maestà o peggio sua divinità la scienza aveva dunque decisamente e definitivamente sconfitto Cristo e la sua Chiesa?

Parve di sì: almeno il mondo diceva di sì.

Stanno a questo punto le cose, quando una visione si presenta a una pastorella. Proprio una visione? Ma chi ci crede mai in piena luce di progresso e di scienza? La visione ritorna: torna con insistenza.

La visione parla. Che parole strane! « Io sono l'Immacolata ». Ha parlato così tra l'indifferenza del mondo... ufficiale pagano, quattro anni prima il Papa a Roma.

Che c'entra dunque? Sicuro che c'entra. La conferma di quelle parole! ed è il Cielo che le conferma!

Ma bisogna marciare in guerra contro la visione, la visionaria, la pretesa rivelazione...

E' innegabile che rompe i piani... rovina e sgretola il trono della nuova divinità.

Si ride, si minaccia, si alza la voce, si nega... si grida all'impostura.

E — quel che è buffo — tra quelli che gridano ci sono perfino degli uomini di Chiesa: con le migliori intenzioni, s'intende. La pastorella semplice e ingenua non si contraddice, non si disorienta, non

teme nulla. Ha visto e basta. Non può dire diversamente di quello che i suoi occhi hanno contemplato.

Ma poi ecco la visione stessa che si mette all'opera per confondere i negatori.

I miracoli si moltiplicano: e sono evidenti. La scienza li controlla, sbalordisce, non sa più che pesci pigliare. Il soprannaturale s'impone. E' una realtà.

Ogni giorno si grida questo da Lourdes. Oggi come allora: anzi più che allora.

E l'esponente di tante meraviglie è una giovinetta dal nome oscuro. Però fino ad ieri oscuro: fino al giorno in cui la Madonna le ha parlato.

Ora le sorti di quel nome sono legate a Lourdes, alla bianca Signora, ai miracoli più strepitosi.

La Chiesa non ha fatto altro — come sempre del resto — che seguire le indicazioni divine.

E' ecco Santa Bernardetta Soubirous, tra le stelle che brillano in Cielo. E dal Cielo fanno scendere fino a noi una luce che abbaglia. La luce di cui Dio investe tutte le creature umili per farle signacoli dei tempi nuovi. SACERDOS.

Quello che si deve fare

DISCIPLINA.

E' la nostra parola d'ordine ed è la nostra forza. Oso dire anche, è un po' la nostra fierezza. Vogliamo servire in umiltà la Chiesa nelle file dell'A. C.: il nostro maggior vanto sia quello di un'assoluta, incondizionata disciplina.

E' la parola d'ordine del momento.

C'è un incarico da assolvere, che vi viene dall'alto. Ogni socia deve dire: « Sono pronta! ».

Qual'è questo incarico? Organizzare la questua a beneficio della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma e dare, per la buona riuscita di essa, tutte le proprie energie spirituali e materiali.

GENEROSITA'.

Leggete, vi prego, in altra parte del giornalino, le notizie che illustrano l'importanza e l'attività dell'Opera. Dinanzi a queste notizie nessuno che abbia animo cattolico e romano, nessuno che abbia senso di apostolato può esitare un istante a prendere il suo posto di lavoro.

Si tratta di contribuire a che tanti fratelli nostri, e i più vicini, possano godere in misura sufficiente dei vantaggi spirituali di cui noi, per bontà di Dio, usufruiamo largamente. Nel centro della cattolicità, a tanta distanza dalle lontane terre di missione, c'è un campo di lavoro che ha risonanze e andamenti che hanno larghi punti di contatto con il lavoro di evangelizzazione che si compie nei centri più lontani della civiltà.

Chi oserà tirarsi indietro? Nessuna, nessuna, neanche la più piccola Beniamina.

PREGHIERA.

Chiedere in nome di Cristo l'elemosina materiale per queste vive membra doloranti del mistico Corpo di Lui ed offrire a Dio, datore di ogni bene, la preghiera nostra fidente.

Pregare per chi soffre nell'indigenza spirituale e materiale, pregare per chi lavora in così vasto campo di bene, pregare perchè i cuori dei fedeli si aprano alla più larga generosità.

La nostra azione disciplinata e concorde sia preceduta, accompagnata, sorretta dalla preghiera. Dio la feconderà. LA PRESIDENTE DIOCESANA.

UN'OPERA ROMANA

UN'EREDITA'.

Ho sentito, in un salotto, una signora sospirare perchè la sua figliuola si preoccupa troppo di frequentare la Messa e la Comunione, e la sua vicina prendere parte a tanto dolore con una calorosa disapprovazione di un metodo di vita troppo... ragionevole, per dir così. Immagino che la predetta signora cercherà di lasciare alla sua discendenza il più ricco patrimonio che le sarà possibile; ma, a quanto pare, non pensa nemmeno che vi sia obbligo di trasmettere anche un'eredità di ordine spirituale. La fede è un dono di Dio che, nè l'individuo, nè la società devono custodire sotto una campana di vetro, ma vivificare con le opere senza le quali — l'ha detto qualcuno che se ne intendeva — essa è morta. Come per i Martiri che l'hanno suggellata col loro sangue, come per i Dottori che l'hanno difesa col loro genio, come per tutti gli Apostoli che l'hanno diffusa a costo di qualunque sacrificio, così è giunto per la nostra generazione, il tempo di montare quest'ora di guardia e di lotta che è la vita e alimentare e custodire questa sacra fiamma.

PRESERVAZIONE DELLA FEDE.

Portare il distintivo dell'Azione Cattolica significa agire in servizio della Chiesa; ed essere della G. F. di A. C. romana porta il dovere di stare in prima linea. Non vorrei che qualche socia pensasse: « Ma qui a Roma, con una cupola che è la più grande del mondo, con sì belle funzioni, tante chiese, abbiamo un campo di riposo! ». Non sapete che il nemico mira proprio al punto più forte e più importante? Infatti proprio nel centro della cristianità si è sentito il bisogno di fondare l'Opera per la preservazione della Fede che si è proposta due scopi: difendere il campo da chi vuol gettarvi seme cattivo, allargare l'estensione ove si getta il buon seme. Senza giudicare le intenzioni, senza animosità alcuna verso le persone; noi siamo tenuti a combattere con tutte le forze chi tenta far smarrire i nostri fratelli, non preservati come noi, per vie traverse e senza luce. I protestanti, che hanno al loro servizio migliaia di dollari e centinaia di propagandisti, (i figli della luce sarebbero meno generosi dei figli delle tenebre?), volevano simboleggiare la loro opera in Roma elevando un edificio su Monte Mario che sorpassasse in altezza la Basilica di S. Pietro. Non sono riusciti; e speriamo pure, che lo stesso risultato abbiano avuto le scuole, la beneficenza moltiplicate dai protestanti, e combattute con tutti i mezzi dall'Opera per la preservazione della Fede. La quale dopo aver svolto questa azione negativa, si preoccupa di procurare centri spirituali in tutti i nuovi quartieri di Roma dove, in questi ultimi anni, anime e anime hanno atteso il pastore e il tempio.

il lavoro vi sembrerà lieve e il vostro cuore sarà pieno di gioia.

La Presidente e le Delegate della vostra Associazione vi chiederanno aiuto per la prossima Grande Giornata pro Opera preservazione della Fede.

Diamo a tutte la parola d'ordine: ubbidite le vostre Dirigenti con la generosità degna delle Aspiranti romane.

Due parole alle socie interne

LE SOCIE INTERNE E L'AVVENIRE.

In uno dei grandi collegi femminili di New York esiste un corso pratico di automobilismo fatto da un ingegnere meccanico. Il giornale che riporta la notizia conclude con un poco di melanconia: e se gli uomini prendessero il tombolo e lasciassero il volante? Per noi, nessun inconveniente, che anche tutte le nostre interne escano di collegio col diploma di... autiste, purchè tutte queste signorine sappiano, non solamente guidare l'automobile, ma guidare se stesse e anche quelli che saranno loro affidati dalla provvidenza, nel loro avvenire. Giacchè voi uscite, care interne, ricche d'immensi doni di mente, di animo e di cuore e dovete ricordare che « a chi molto fu dato molto sarà richiesto », e a voi, a traverso la vostra vita presente che, forse, a volte, vi pesa, moltissimo, più che a tante altre, è stato dato e si dà. Voi, al termine della vostra educazione dovete avere — e se non l'avete è colpa vostra — la lampada colma di olio e sapete che la lampada non si mette sotto al moggio perchè deve illuminare tutti quelli che le stanno intorno. Per questo siamo venute a cercarvi fin tra le mura dei vostri educandati; perchè la Gioventù femminile cattolica vi aspetta come un corteo di vergini prudenti che si preparano a festeggiare il perenne incontro di Gesù con le anime.

TRA NOI

SE...

... Se un raggio di sole avvolge una statua di ghiaccio della sua luce e del suo calore, il ghiaccio, ognuno lo sa, si discioglie e resta una pozza d'acqua.

... Se il piccolo raggio delle curiosità vuol divertirsi a ricercare il vero volto dell'umilissima sottoseritta, c'è il rischio di vederla sparire, dissolversi, liquefarsi. Attenti alle « gaffes », mi raccomando.

EPISODI.

Una cameruccia povera ma pulita, una mammina malaticcia, una bambinetta tutta occhi (come grandi e lucenti!) e tutto un ammasso di capelli corvini... « Sottutto » si commuove!

Due signore entrano, parlano, donano. Gli occhi della bimba si dilatano di stupore, di meraviglia, di gioia, dinanzi ad un azzurro vestitino a cui è appuntato un

piccolo cartello « Offerto dalle Associazioni Giovanili di A. C. ».

« E' mio? » è proprio mio? ma è vero? ».

E' vero, bimba! una sorellina ignota, tante sorelline ignote hanno lavorato per te e per altre come te, per darti un po' di caldo e tanta gioia.

E che diremo a quelle che non hanno lavorato?...

* Due quadri: un'ospitale casa aperta con signorile, cordialissima bontà. Un artistico presepio dinanzi al quale si ammucchiano (potrebbe sembrare una stonatura ma non lo è) pacchi di pasta, salami, formaggio, biscotti... I doni al più povero dei Bimbi.

Quattro poverissime case che accolgono i grossi ce sti, che il Bambino Gesù invia per mano delle sue amoro se collaboratrici.

Non farò i nomi, ma lo sanno tutti di che si tratta... vero?

ANCORA... LETIZIA.

Mi accorgo che mi sta venendo un po' di... tenerezza. E allora parliamo d'altro per rallegrarci.

* Parleremo del cinema che avrebbe dovuto essere il successo della stagione. Ho sentito dire però, che la Cassiera pregiatissima e la veneranda Presidente stavano un po' di malumore quel giorno! Sarà stata colpa delle valvole, o delle puntine (non so, ma deve essere successo qualche cosa di grave) o... del pianoforte o... No, non dico altro. Però se la Presidente lo permette, vorrei darle un piccolo consiglio. Lasci stare il cinematografo!

* A quello per le bambine mi sono divertita di più, confesso. Ce ne erano tante poi! E che entusiasmo! Che volete, mi sentivo ridiventata bambina anch'io!

Non so che dire dell'immensa bontà del venerando Parroco di Santa Teresa che ci ha ospitato quasi gratis... e di quella del Rev. Padre che illustrò il film in mezzo ai travolgenti clamori della folla infantile.

Molti doni a Gesù Bambino! Brava le piccole!

LAVORO.

Ho visto arrivare certi fogli che la fedele Teresa ha diviso, riunito, ammucchiato. Sono corsa a prendere informazioni e ho letto certe parole difficili per me. « Pontificia Opera Preservazione della Fede ».

Che cos'è? « Leggi Gigli e Spighe, l'Avvenire d'Italia, i foglietti di propaganda, lo schema di conferenze e... impara, prega, lavora! ».

Così mi disse correndo affaccendatissima, la Presidente. Io trasmetto a voi i suoi consigli e soprattutto la raccomandazione finale.

Prega e lavora anche tu, lettrice mia!

SOTTUTTO.

VITA NOSTRA

Pietà.

Venerdì 9 febbraio — Ora di adorazione in riparazione al Carnevale.

Domenica 12 febbraio — « Te Deum » per l'anniversario dell'Incoronazione di S. S. Pio XI, in S. Giovanni in Laterano.

Organizzazione.

Lunedì 5 e lunedì 19 alle 17,30 adunanza in Sede per le Delegate Sezioni Minori.

Sabato 24 febbraio alle ore 17,30 adunanza in Sede per le Dirigenti.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618